



ARNO: CONTRATTI DI FIUME NEL COMPRENSORIO 2 ALTO VALDARNO

Il giorno 12 ottobre 2020 alle ore 10.00 si tiene la riunione in videoconferenza su piattaforma ZOOM tra il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, ANCI Toscana, i sindaci dei comuni del comprensorio attraversati dal fiume Arno per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Avvio del percorso partecipativo per il Contratto di Fiume dell'Arno dalla sorgente alla foce
2. Organizzazione della giornata di presentazione del percorso partecipativo
3. Progetti del CB2 per l'avvio e lo sviluppo dei Contratti di Fiume relativi al tratto del Fiume Arno che attraversa il comprensorio di competenza.

Sono presenti i comuni di:

Serena Stefani, Presidente CB2: la Presidente del CB2 spiega rapidamente le ragioni dell'incontro volto, da un lato, ad illustrare un progetto che vede il Consorzio 2 Alto Valdarno partner delle iniziative promosse dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e, dall'altro, a far conoscere l'attività messa in campo dall'ente per favorire la nascita di Contratti di Fiume lungo il tratto dell'Arno che attraversa il comprensorio di competenza. In merito al primo punto comunica che l'ADBD ha lanciato l'idea di avviare un percorso partecipativo per creare un Contratto di Fiume dell'Arno, dalla sorgente alla foce, in accordo con i Consorzi di Bonifica attraversati dal fiume, e articolato in tre distinti contratti relativi agli ambiti (Alto, Medio, Basso Valdarno) di competenza, con l'obiettivo di individuare, programmare, attivare e valorizzare azioni e misure coordinate per la prevenzione del rischio idraulico, la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione delle risorse socio-economiche, culturali, paesaggistiche, ambientali del fiume. Aggiunge inoltre che è volontà dell'ADBD, di concerto con i Consorzi, ANBI e ANCI, verificare la disponibilità dei Comuni interessati a sottoscrivere un manifesto di intenti, primo passo per l'attivazione dello strumento da presentare ufficialmente in una manifestazione pubblica, orientativamente fissata per il giorno 21 ottobre 2020, da organizzare a Firenze, in Palazzo Vecchio, nel Salone dei 500. Informa inoltre che l'ADBD dovrebbe aver già inviato a tutti gli enti interessati la bozza del manifesto di intenti con la nota di accompagnamento.



Conclude facendo presente che le amministrazioni comunali interessate dovranno assumere per tempo gli atti necessari per sottoscrivere il manifesto in occasione della presentazione pubblica dell'avvio del Contratto. Passando al secondo argomento, ribadisce l'impegno del Consorzio per la messa in sicurezza idraulica e la valorizzazione del fiume Arno che tocca ben 19 comuni dei 54 che compongono il comprensorio Alto Valdarno. Ricorda che il Contratto di Fiume è uno strumento partecipativo utile per coinvolgere tutti gli enti, le istituzioni e i portatori di interesse nella gestione e valorizzazione del fiume, accedendo anche alle risorse messe a disposizione dall'Europa. Comunica infine che, per omogeneità territoriale, il Consorzio intende promuovere nel territorio di competenza tre Contratti di Fiume sull'Arno:

1. Casentino H2O che interessa l'intero bacino dell'Arno dalla sorgente fino all'intersezione con la Chiana, affluenti compresi, ormai avviato con il sostegno di tutte le amministrazioni locali;
2. il contratto di fiume sul tratto che si snoda tra Civitella V.Chiana, Arezzo, Capolona, Subbiano, Pergine Laterina, territorio con forti connotazioni artistiche e naturalistico-ambientali;
3. il contratto di fiume sul tratto valdarnese, un tratto urbano che attraversa i principali centri abitati diventando elemento di attrazione, socializzazione, vita.

Francesco Lisi, Direttore Generale CB2: spiega nel dettaglio le caratteristiche del contratto di fiume, strumento relativamente innovativo in Italia nonostante discenda dalla Direttiva Comunitaria Acque del 2000 ma già ampiamente sperimentato in altri paesi europei. Fa presente che il governo nazionale e la Regione Toscana sono intenzionati a sviluppare questi percorsi destinati a superare il tradizionale *modus operandi* delle pubbliche amministrazioni e a valorizzare i percorsi partecipativi che, partendo dal basso, coinvolgono tutti i portatori di interesse di un'area ben definita, soggetti pubblici e privati, comuni, imprese, associazioni, ordini professionali....interessati a sviluppare in modo organico una serie di azioni per raggiungere obiettivi condivisi in materia di difesa idraulica, sviluppo socio economico, valorizzazione turistica, naturalistico-ambientale, storico-culturale..... Il percorso si conclude con la definizione di un documento condiviso che deve essere sottoscritto da tutti gli interessati: un vero e proprio contratto, in seguito al



quale ognuno dei partecipanti è tenuto a realizzare la parte di sua competenza nei tempi indicati. Si tratta di strumenti complessi dal punto di vista organizzativo ma semplici sul piano concettuale poiché tendono a snellire le procedure e rappresentano un'opportunità per il territorio per fare sinergie utili e per sviluppare progetti strategici capaci di portare un ritorno economico al comprensorio. Spiega infine che, per procedere, è necessario organizzare focus specifici nelle tre aree omogenee, individuate dal Consorzio in base alle caratteristiche idrauliche e socio economiche, per avviare il contratto di fiume in Valdarno e nell'area di Ponte Buriano e per portare avanti il contratto Casentino H2O che ha già avviato il suo percorso. In merito alla riunione del 21 ottobre, se confermata dopo le ulteriori restrizioni anti-COVID 19 emanate dal governo nazionale, aggiunge che si tratta di un appuntamento per dare l'incipit iniziale a uno strumento che riassumerà i contratti di fiume già presenti sul territorio avviando un percorso partecipativo uniforme dalla sorgente alla foce.

I comuni di Montevarchi e Rignano sull'Arno chiedono e ottengono ulteriori precisazioni.

Il comuni del Casentino dichiarano la loro disponibilità a procedere verso il contratto di fiume dell'Arno.

La riunione si conclude con l'impegno del Consorzio ad organizzare in tempi stretti i focus di area per i tre contratti di fiume del comprensorio e dei comuni a verificare la proposta avanzata dall'ADBD e ad assumere gli atti conseguenti.